

## GUARDA CHI SONO I VIRTUOSI DEL

# RICICLO

IN CAMPANIA, UN GRUPPO DI COMUNI HA FONDATO UN CLUB PER LA RACCOLTA DELLA CARTA. UN SUCCESSO. CHE SARÀ COPIATO PRESTO PIÙ A SUD

DI FRANCESCO MOSCATELLI

“**R**iciclaggio”. “Salvaguardia dell’ambiente”. “Federalismo fiscale”. Sembrano le parole d’ordine dell’assessore all’Ambiente di qualche paesino alpino, di quelli con i gerani alle finestre e i marciapiedi lustrati a specchio. Da qualche mese, invece, vanno di moda anche in Campania. Già, nella regione delle montagne di spazzatura per le strade, dove l’emergenza rifiuti, contro ogni logica lessicale, è diventata cronica. Le solite buone intenzioni? No. Si tratta di un’eccellenza vera, dati alla mano. Si chiama Club dei comuni virtuosi nella raccolta differenziata. È il primo nel suo genere ed è rigorosamente made in Campania, come la mozzarella di Bufala. Visto il successo dell’iniziativa, però, un gruppo di amministratori locali del trapanese è già pronto ad aprire una “filiale” in terra siciliana.

La riscossa è iniziata un anno fa, nei giorni in cui il resto d’Italia, guardando le fotografie della “munnezza” pubblicate sulle prime pagine dei giornali, scuoteva la testa. Tra i fondatori vanno ricordati i comuni di Baronissi, Bellizzi, Castel San Giorgio, Mercato San Severino, Nocera superiore, Atripalda e Sorrento, stimolati e coordi-

nati da Comieco, il consorzio italiano per il recupero e il riciclo degli imballaggi a base cellulosa. Lo stesso organismo che, il 15 novembre, ha tenuto a battesimo le Cartoniadi, i primi campionati nazionali del riciclaggio. «Ogni cittadino italiano ricicla in media 44 chilogrammi di carta in un anno mentre la media campana è di appena 20 chilo-

grammi. Era necessario intervenire», spiega Carlo Montalbetti, direttore generale di Comieco. I risultati sono andati oltre le più rosee aspettative. Nell’ultimo anno, infatti, la raccolta media dei comuni associati, oltre 400 mila abitanti, si è attestata intorno ai 38 kg pro capite. Merito del sistema di raccolta porta a porta, di una logistica studiata ad hoc e delle possibilità offerte dall’industria cartaria campana, seconda in Italia solo al distretto lucchese. Gli obiettivi del club, però, sono molto più ambiziosi: estendere i risultati

ottenuti al riciclaggio di altri materiali e creare un modello da esportare nel resto della Campania. Impossibile? I numeri dicono di no. In soli dodici mesi altri 25 comuni hanno aderito all’associazione, e i sindaci di Castelbuono, in provincia di Palermo, Gibellina, Poggioreale, Sala-

**IL PROSSIMO ANNO DEBUTTANO ANCHE I SICILIANI. ALL’ASSOCIAZIONE HANNO GIÀ ADERITO CINQUE COMUNI, DA PALERMO A TRAPANI**



### IL RECORD? IN VAL D'AOSTA

Secondo il Comieco, il consorzio che si occupa del riciclo della carta, la percentuale di materiale avviato al riciclo è del 70% (77% se si aggiunge il recupero energetico). La regione più efficiente è la Val d’Aosta con 75,5 chili per abitante, la più pigra è la Sicilia con 13,7 chili per abitante

paruta e Santa Ninfa, in provincia di Trapani, ufficializzeranno il club siciliano già nel gennaio 2009. Secondo Alessandro Marangoni, docente di Economia delle Utilities in Bocconi, «queste esperienze dimostrano che l’attitudine al riciclaggio non è un fatto culturale. Non è un problema di latitudine, ma di buona amministrazione locale. E accanto ai benefici ambientali ci sono anche quelli economici: nel 2008, in tutta la Campania, il valore della raccolta differenziata di carta e cartone è stato di 32 milioni di euro». L’altra grande sfida del club, infatti, riguarda i bilanci comunali. E ha a che fare con il federalismo fiscale sognato da Umberto Bossi e compagni. «La nostra



## LA GARA

Il 15 novembre sono partite le Cartoniadi, primi campionati italiani del riciclo: in corso fino al 15 dicembre

TANIA/A3/CONTRASTO

proposta è quella di trattenere localmente l'Iva sulla tassa dei rifiuti riscossa dalle amministrazioni aderenti al club. Abbiamo già formulato una richiesta esplicita al governo», dice Carlo Montalbetti. Aspettando che Roma premi l'eccellenza campana i "virtuosi" hanno incassato un'altra vittoria significativa: l'ingresso del comune di Salerno, primo capoluogo provinciale ad aderire ma, soprattutto, prima città con oltre 150 mila abitanti. La scommessa del club, insomma, non è un'utopia per piccoli centri. Lo conferma il sindaco Vincenzo De Luca: «Per la primavera del 2009 vogliamo raggiungere un livello di riciclaggio pari al 70% dei consumi di carta e cartone. Nel frattempo, però, lavoriamo anche al primo impianto di compostaggio campano, interamente alimentato con pannelli fotovoltaici». Ancora oggi, infatti, prima di trasformare in compost i rifiuti umidi campani, bisogna caricarli su un camion. E trasportarli fino a Padova. ←